LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N. 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

IL FASCISMO PER LA FANCIULLEZZA

La Colonia elioterapica "Guicciardini" a Usella

La Colonia elioterapica «Guicciardini».

Usella, agosto.

Le opere di assistenza all'infanzia sono, senza dubbio, fra le più necessarie cui debba attendere un popolo civile. I fanciulli rappresentano, infatti, la primavera, il vivaio, la speranza, anzi la «certezza» della Patria ed è logico che le cure più amorose siano dedicate alla protezione degli uomini di domani. Migliorare fisicamente la razza, tutelare la salute della giovane generazione, prevenire le malattie: ecco il desiderio, la volontà, il comandamento del Duce, che ne ha affidato l'attuazione al Partito Nazionale Fascista e all'Ente Opere Assistenziali.

Una delle forme più antiche e più diffuse di assistenza è l'assistenza climatica a mezzo delle *Colonie estive* montane e marine, per la ricostituzione ed il ringiovanimento dell'organismo dei bimbi deboli, gracili, anemici. Il Fascismo ha impresso il segno tangibile della sua potenza su queste istituzioni benefiche, intensificando l'organizzazione suscitando la creazione di forte numero di nuove, (quest'anno saranno ospitati in totale 500.000 ragazzi), conformi alle nuove esigenze della moderna igiene, dando a questa azione di solidarietà e di bontà il più grande sviluppo.

Ed ha, ancora una volta, benemeritato del Capo amatissimo, con la sua stessa meravigliosa fede nelle resurrezioni predestinate di nostra stirpe, e della Patria.

* * *

La *Colonia Elioterapica «Gucciardini»* di Usella, che giustamente porta tale nome perchè deve alla Nobil Donna Contessa Maria Cristina Guicciardini la gentile munifica concessione del parco stupendo e dei locali ove è sistemata, conta ormai ben cinque anni di vita ed è — dopo la Colonia «Bimbi al sole» di Firenze — una delle primissime fondate nella Provincia. L'organizzazione ed il funzionamento di essa è curato in tutto e per tutto dal Fascio di Carmignanello-Usella, che, fra l'altro, ha porvveduto al completo equipaggiamento e corredo personale dei fanciulli ammessi (divisa di prescrizione, costumino bianco e celeste per i maschietti, bianco e rosso per le bimbe, sandali, copricapo, biancheria, tascapane, ecc. ecc.) mentre la sovrintendenza morale e spirituale è compito del Fascio Femminile ed in particolar della Segretaria N. D. Contessa Guicciardini nei Fantechi e della Segretaria Amministrativa sig.ra Pugi Macaluso.

La Colonia, apertasi il 15 luglio scorso per continuare ben quaranta giorni effettivi, è stata di recente visitata da S. E. il Prefetto che vivamente si compiacque con gli organizzatori ed i dirigenti tutti.

Cortesemente invitati ed accompagnati dal Segretario Politico del Fascio di Carmignanello, sig. Cecchi Brunetto, un animatore instancabile, il vero *papà* dei «coloniali», e colla sagace guida della Direttrice signorina Gemma Cigheri, insegnante, siamo penetrati in questa incantevole oasi di pace, di salute e di gioia, ove la natura e la mano dell'uomo hanno collaborato nel modo più efficace per renderne gradito e proficuo il soggiorno.

Percorso il viale che guida alla storica Villa dei Conti Guicciardini, un tempo proprietà dei Conti Alberti, e poi dei Conti Bardi di Vernio, oltrepassato il massiccio fabbricato della Fattoria, siamo all'ingresso della Colonia. Alla porta — vicino alla garitta — un balilla moschettiere fa la guardia, rigido e impeccabile, a quel regno della salute e della bellezza: fra due grandi fasci littori spicca in alto un cartello col monito del Duce: «Credere, obbedire, combattere». La sentinella ci presenta le armi: leviamo alta la mano nel saluto entriamo. Ecco la casermetta per il corpo di guardia, costruita rusticamente con tronchi, scope e paglia, munita della rastrelliera sulla quale si allineano i moschetti lucidi; ecco la salutare abetina, i cui benefici effluvi baciano i fanciulli durante questa vita nuova, vita robusta e forte; ecco le pittoresche dieci baracchette per la sosta meridiana sulle piccole brande e quella caratteristica della direzione, presso la quale sono allineate le flamme dei varii manipoli dai nomi sacri di Mussolini, Monte Santo, Piave, Vittorio Veneto Bainsizza (alla chiusura della Colonia il manipolo che più si è distinto riceve un premio e la flamma viene decorata con medaglia); ecco la zona luminosa riserbata alla cura del sole che i «coloniali» fanno metodicamente ogni mattina fortificando i muscoli, vivificando il sangue, elevando i poteri difensori dell'organismo; ecco il grande campo per le esercitazioni fisiche e per i giochi, che reca, nello sfondo verde dei monti, fra lo sventolare di bandiere e di pennoni, un immenso quadro del Duce, riproducente la notissima stampiglia murale toscana, con la scritta «Guai a chi lo tocca!». Che vita felice e sana si deve trascorrere qui!

Nel refettorio all'aperto, all'ombra protettrice di grandi alberi che danno aria pure e ossigenata, sorprendiamo i piccoli ospiti - oltre 140, dei quali cinquanta inviati a proprie spese dal contiguo Fascio di Vaiano — intenti ad una occupazione importantissima: quella della refezione.

Quattro grandi tavole accolgono i fanciulli che, col più invidiabile appetito, fanno onore al trattamento davvero lauto che si fa loro quotidianamente. Sentite un po' i *menus:* minestra in brodo o minestrone o pasta al burro o al sugo, carne lessa o arrosto o in umido, stracotto o polpette, uova al tegame o in frittata, contorni di verdura o patate, frutta; a colazione un quarto di litro di latte per ciascuno, pane e zucchero, a merenda ancora latte, più pane con marmellata o miele o cioccolata.

Mentre le inservienti vanno e vengono recando le varie pietanze ed i Balilla e le Piccole Italiane, dopo averci salutati, riprendono il loro festoso chiacchierio, continuiamo la nostra visita ai vari servizi, approntati con ogni miglior cura. Ammiriamo la cucina e la credenza, che sembrano graziosi *stand,* dotate di tutto il necessario: gli spogliatoi, i lavandini, i gabinetti, gli impianti per le docce con acqua calda e fredda onde graduarne la temperatura, la saletta di visita medica e di medicazione signorilmente sistemati secondo i più moderni dettami dell'igiene; quindi un reparto particolarmente... interessante: il ripostiglio viveri ove fanno bella mostra di sè, in ambiente fresco e bene aereato, lunghe file di pani odorosi e fragranti, fabbricati in casa espressamente per la Colonia, larghe ceste di frutta e verdura, capaci vasi di marmellata, infine un mondo di cose gustose e salubri.

Una particolarità della Colonia «Guicciardini», è il *reparto permanente,* istituito specialmente per quei «coloniali» che, abitando troppo lontano non possono la sera essere restituiti alle proprie famiglie. Sono oltre trentacinque ed appartengono nel maggior numero alla giurisdizione del Fascio di Luicciana (località Luicciana, Cantagallo, Luogomano) e in parte al Fascio di Vaiano (Sofignano, Schignano, ecc.).

Per essi vi è un apposito dormitorio due grandi, ariose camerate; una per i maschi, una per le femmine, ove alla sera si coricano nei loro candidi lettini vigilati da due assistenti.

Il dormitorio (ed un altro refettorio chiuso) è situato presso la fattoria nella stessa casa che — come ricorda l'iscrizione appostavi — durante la guerra di redenzione dal 1915 al 1919 il Conte Carlo Guicciardini volle destinata ad Ospedale Militare e che accolse fra le sue mura, donando conforto d'asilo e intelligenza di cure, ben 2000 convalescenti e feriti. Casa benedetta che ai figli del popolo — allora eroici soldati d'Italia, oggi giovanissimi Balilla — ha aperto due volte maternamente le braccia!

Volete sapere quale gioia sia per i bimbi essere trattenuti in colonia e assistiti amorosamente giorno e notte? Leggete queste poche righe di diario: «Dopo pranzo abbiamo avuto le visite dei parenti e siamo stati tanto contenti. Il mio babbo è rimasto a vedere dove si dorme; io l'ho fatto provare a mettere sul lettino perchè sentisse come ci si dormiva e lui mi ha detto «Te ne vorrai ricordare tante volte!». Certo, povero mimmo, non aveva mai avuto un lettino morbido, tutto *suo;* forse, padre e figlio, Combattente e Balilla, avevano dormito nella stessa camerata, presso la stessa parete, nello stesso luogo!

E' l'ora del riposo per i piccoli della Colonia. Ce ne avverte il trombettiere Balilla Bruno Baroni, di anni undici, di Vaiano, un bel maschietto, vegeto e forte, disciplinato e pronto, che spesso col suo strumento accompagna le più belle canzoni della Patria e della Religione. Ne approfittiamo per esaminare l'orario che regola i momenti della giornata, quanto mai ordinata e salutare: ore 7,30 arrivo in Colonia; 7,30-8 rivista per squadre e cura della pulizia; ore 8 alza bandiera; 8,30 colazione; 9-9,30 visita medica (su apposite schede, ideate dal Segretario Politico, si annotano le presenze, i dati clinici (peso, torace, altezza, i progressi e infine i risultati ottenuti); 9,30-10,30 ginnastica, giuochi, occupazioni intellettuali, ricreative (c'è una bella bibliotechina con buon numero di libri scelti, il grammofono, la radio, ecc.); 10,30-11,30 bagno di pulizia, cura del sole, passeggiata; 11,30-12 ordinamento per la refezione; 12-13 refezione; 13-15 riposo; 15-16,30 lavori donneschi, occupazioni ricreative, ginnastica; 16,30-17 merenda; 17-17,30 ricreazione; 17,30 abbassa bandiera; 18 partenza del reparto temporaneo (in carrozza); 18-19 passeggiata e giuochi; 19-19,30 ordinamento per la refezione; 19,30-20,30 cena; 20,30 riposo.

Come abbiamo accennato il compito complesso e delicato della direzione è affidato alla sig.na Cigheri, che ha in sè le qualità di una mammina illuminata e affettuosa. La coadiuvano, col più vivo amore e con la più viva fede, le insegnanti signorine Nenciarini Norma, Cecchi Lorenza, Zipoli Eugenia, ed il bravo Cadetto Neri sig. Mario dell'O. N. B. di Vaiano, che ha pregevolissime doti di istruttore-educatore, amatissimo dai suoi allievi.

Consulente sanitario è l'egregio cav. dott. Salvatore Macaluso, il quale, sempre presente fra i ragazzi, esplica l'opera sua nobilissima con la ben nota perizia e con il tatto finissimo che gli sono proprii. Al M. Rev. Pievano Don Cardini è affidata l'assistenza religiosa: ogni giovedì mattina tiene istruzione, mentre la domenica i bimbi si recano, inquadrati, ad ascoltare la S. Messa nella Chiesa di Usella.

Le notizie saltuarie che abbiamo potuto dare non riusciranno forse a formare un quadro esatto e completo dell'attività della Colonia. Ma confidiamo che, attraverso le nostre modeste parole, si rileverà ai lettori tutta l'efficacia e la bontà del metodo educativo e del criterio igienico che si seguono alla Colonia di Usella, e chiaramente apparirà quanto preziosa opera sociale essa svolga in pro dei figli del popolo. Se pur lo spazio tiranno ci incalzi, sorvolando sui cento e cento gentili episodi giornalieri, vogliamo dire quale riconoscenza i piccoli dimostrino per il Fascio, quale affetto nutrano per la benemerita patronessa dell'istituzione, quale attaccamento portino alla loro direttrice, alla Colonia bella. E lo facciamo riproducendo pochi brani del diario illustrato della vita di Colonia.

Scrive un Balilla: «19 luglio - Oggi abbiamo avuto una gradita sorpresa. E' venuta la nostra cara Contessina ed anche il suo marito. Gli abbiamo regalato una cesta di garofani rossi perchè gli dicessero tutta la nostra gratitudine. Come sono buoni questi signori con noi! Noi bimbi non sappiamo come essere riconoscenti con questi che ci hanno offerto la loro casa e anche col Fascio che ci assiste con tante cure e pensa sempre al nostro bene. Prometteremo ora di essere dei bravi Balilla e da grandi dei bravi fascisti pronti a difendere la nostra Patria ed a mantenere ciò che il Duce ci ha insegnato».

Ed una Piccola Italiana così si esprime: «E' proprio vero che il Duce ama tanto i bambini perchè con queste colonie ci fa passare dei mesi felici. Ma anch'io gli voglio bene e glielo vorrò sempre anche quando sarò grande; per ricompensarlo di tutto il bene che ci fa sarò buona, obbediente, una Piccola Italiana come Lui desidera».

Mentre torniamo verso la Colonia per accomiatarci dai bimbi e dai dirigenti, un coro di voci argentine si eleva dalle gole canore verso l cielo: è la canzone di Colonia che i faciulli cantano con tutto l'entusiasmo delle anime pure:

«Quando suonano le sei
ci aduniamo in fitta schiera
salutiamo la bandiera
il nostro Duce, il nostro Re
salutiamo
la bandiera
il nostro Duce
il nostro Re».

Si ammaina ora la bandiera dall'antenna che sorge in mezzo al campo. Alla cerimonia, commovente e significativa, presenzia la guardia d'onore con i gagliardetti e assistono tutti i bimbi schierati che salutano romanamente i colori nazionali. Così queste tenere creature imparano ad amare la nostra grande Italia, terra di ardimentosi eroi, di poeti e di artisti.

Calano le prime ombre della sera. La Colonia si illumina suggestivamente come per incanto, ma la luce più bella la fiaccola più ardente l'hanno serrata nel cuore giovinetto, negli occhi carichi di sogni e di realtà i piccoli «coloniali» della «Guicciardini»: Duce! Patria!

FERDINANDO RICCI.

La rubrica del giorno

PER OGGI

5 Domenica (217-149) — *Maria SS. Della Neve.* Festa in memoria della dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore a Roma; fatta sotto Papa Liberio, per un prodigio avvenuto nell'352. — *S. Paride,* Vescovo di Teano dal 333 circa al 346. — *S. Virginia,* vergine e martire.

Da ricordare — Ave Maria della sera ad ore 19,30. — Genetliaco della Principessa Anna Elena, duchessa di Aosta (1906). — A Roma, solenni funzioni nella Basilica di S. Maria Maggiore, durante la quale sono gettati dall'alto della cappella in cui vien celebrato il rito, simbolici fiori bianchi. — La Festa della Madonna della Neve è pur celebrata con grande solennità e concorso di popolo sulla vetta del Rocciamelone, a nord di Susa. — Festa patronale di S. Eusebio presso Genova, assai frequentata dai Genovesi. — Fiera di S. Osvaldo a Vittorio Veneto. — [illegible] della Madonna ad Antennamare. — [illegible]ra a Vasto: dura sei giorni. — F[illegible] SS. Protettor. a Bisceglie. — A Teano per la festa odierna di S. Paride vescovo, fiera di merci e bestiame [illegible] — Fiera a Matera: dura sei giorni.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra — 1915: I nostri conquistano il «trincerone» nella conca del San Michele. — Al sommo del costone di Col di Lana viene espugnato un fortissimo trinceramento. — I tedeschi occupano Varsavia abbandonata dai russi. — Francia ed Inghilterra riaffermano solennemente il proposito della guerra ad oltranza. — Combattimenti sulla Sava e sul settore francese. — Il governatore tedesco del Belgio, Von Bissing, è revocato.

1916: Gli italiani incominciano l'offensiva sul Carso ad est di Monfalcone, catturando 145 prigionieri. — In Russia va in vigore la nuova legge che limita l'alimentazione carnea a tre giorni della settimana. — Il vapore italiano «Città di Milano» è silurato.

1917: Il Presidente del Consiglio Russo, Kerenski, accetta di rimanere al potere e di riorganizzare il governo provvisorio.

1918: Il super-cannone tedesco riprende a bombardare la regione parigina. — Il primo contingente di truppe giapponesi si imbarca per Vladiwostok.

Per le massaie - In cucina — Arrosto di vitello: Un chilo di sella di vitello alla quale togliere il grasso, i nervi e le ossa. Salatela leggermente e arrotolatela legandola con un sottile spago. Spezzate le ossa e mettete in casseruola, preferibilmente di terracotta, coi nervi ed il grasso tritato, una cipollina intera ed un ramoscello di rosmarino. Al centro di tutto mettete l'arrosto preparato, e, scoperta la casseruola, ponete in forno. Cuocete per una mezz'ora ed ogni tanto rigirate l'arrosto, in modo che prenda un bel colore. Quando è cotto toglietelo dalla casseruola. Scolate il grasso accuratamente, bagnate con mezzo litro di acqua e fate bollire lentamente il rimanente per un'altra mezz'ora.

Per finire — Il componimento sul Dio ed il babbo: Un maestro di campagna, un giorno ai suoi allievi dette per svolgere il seguente componimento: «Il Dio e il vostro babbo». Ecco come un alunno lo risolvette: «Un giorno il mio babbo, mentre scantonava, andò a battere la testa contro una cassetta postale. Il mio babbo non si fece nulla. Io ringrazio il Dio che il mio babbo abbia una testa dura».

PER DOMANI

6 Lunedì (218-148) — *La trasfigurazione di Gesù Cristo sul Monte.* — *SS. Sisto II Papa* e compagni, martiri sotto Valeriano e Gallieno sul principio dell'ottava persecuzione generale, l'anno 258. — *S. Orsimeda,* papa dal 514 al 523. — Incomincia la Novena di S. Giovacchino.

Da ricordare — Festa dei conciatori e cuoiai. — Festa nazionale della Bolivia (anniversario della proclamazione dell'Indipendenza, 1825).

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra — 1915: Si annunzia qualche lieve progresso nell'avanzata italiana sul Carso. — Bombardamento aereo di campi nemici e del nodo ferroviario di Opcina da parte dei nostri. — Un nostro dirigibile precipita in mare dopo avere bombardato Pola. — I russi continuano a ripiegare logorando le forze nemiche. — Gli austriaci occupano Ivangord — La Romenia chiama i riservisti alle armi.

1917: Giungono a Roma i delegati del Consiglio degli operai e dei soldati russi. I russi oppongono fiera resistenza tra il Dniester e il Truk. — Anche la repubblica di Liberia dichiara la guerra alla Germania.

1918: Le truppe tedesche lanciano un attacco contro le posizioni a sud di Marlaoncourt a cavallo della strada Bray-Colerde riuscendo ad occupare linee di trincee francesi. — Le truppe alleate progrediscono a sud-est di Robecq e occupano la stazione di Siry-Salsonne. — Il consiglio dei Ministri Francesi, condanna a cinque anni di bando, l'ex ministro Malvy.

Per le massaie - In cucina — Fagiuolini stufati: Un chilo di fagioulini teneri ben lavati. In una casseruola fate rosolare una minuscola cipolla tritata e mezzo etto di burro; mettetevi i fagiuolini, un pezzetto di ventresca di maiale tagliata a listerelle, una presa di pepe e di noce moscata. Aggiungete acqua quasi a coprirli e cuocete a fuoco vivo. Cotti, debbono essere quasi asciutti, allora scoperchiate la casseruola e fate ridurre ancora, sino a che il liquido sia quasi completamente assorbito.

Per finire — Una citazione latina: «Odi profanum vulgus et arceo», significa: «Odio il volgo profano e lo scaccio». (Verso scritto da Orazio nelle sue «Odi» libro II, pagina I, verso I).

Per gli ammassi collettivi del grano

L'Ufficio Zona della Federazione Fascista Agricoltori comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine utile per aderire agli ammassi collettivi di grano, scade il 20 agosto corrente.

Quindi, coloro che intendono dare la propria adesione sono vivamente pregati di ritirare gli appositi moduli, entro il termine anzidetto, o presso il nostro Ufficio aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 o presso la filiale di Prato del Consorzio Agrario. Il Segretario di Zona: F. Magni.

Pellegrinaggio agli Altipiani di Asiago

La Segreteria Generale dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra di Roma, aderendo al desiderio espresso da molte sezioni, ha deliberato di rinviare al 20 agosto corrente mese il pellegrinaggio agli Altipiani di Asiago. Tutti i Mutilati che volessero partecipare a tale pellegrinaggio sono ancora in tempo di prenotarsi comunicando pure che la segreteria generale ha pure concesso parere favorevole che a tale pellegrinaggio possono inscriversi i parenti dei Mutilati di sesso maschile e che solo in casi eccezionali saranno accolte delle iscrizioni di signore di Mutilati.

Stato Civile di Prato	
del 4 Agosto 1934	
Nati	3
Morti	3

Bollettino demografico settimanale

NATI: Magni Liliana Anna, Mercantanti Meri Anna, Cambi Vanna Maria, Colzi Bruno Romano, Bartoletti Aida, Del Vita Paolo Giovanni, Aldo Vannucchi, Castellani Paolo, Paoli Paolo, Vannucchi Paolo Attilio, Cardini Carla Gigliola, Mannelli Alberto Giovanni Vittorio, Tesi Anna Maria, Capecchi Paolo, Bruni Brunello, Fossi Luigi, Vannucchi Giuseppe (n. m.), Pieri Mara, Banci Luciano, Nunziati Serzio, Cecchi Rossana, Pagnini Anna Maria, Guarducci Maria (n. m.), Magni Franco Raffaello, Mazzti Paolo.

Sezione di Viano: Barni Luigi, Tesi Anna.

Sezione di Iolo: Giusti Carla Maria, Bartolozzi Rodolfo, Gestri Mario, Rosati Franca.

PUBBLICAZIONI: Piazza Giuseppe con Lorenzi Leda, Pastacaldi Fabio con Melani Faustina Felicina Maria, Serafini Ugo con Serafini Bianca, August Heinze Wilhehm con Barni Rosa, Saccenti Nello con Gori Margherita, Reali Alessandro Amerigo con Reali Iolanda, Pini Giuseppe con Gacci Marcellina, Tassi Italo con Casini Leonetta Giuseppa, Rigotti Renato con Lunghi Iole, Stacchini Ilario con Ida Scarselli.

MATRIMONI: Nannicini Fosco con Magelli Giuseppa.

MORTI: Venturi Lucia fu Bartolommeo ved. Fantacci di anni 85, Marini Domenico fu Antonio di anni 93 — Elmi Serafina fu Bartolommeo di anni 78, Pugi Urbino di Felice di anni 27, Giorgi Emilio fu Ulisse di anni 59, Gori Giovanni fu Cristiano di anni 74. Bonaini Giulia fu Angiolo nei Giacobbi di anni 58, Andreini Giustina fu Buonafede di anni 89, Randellini Pietri di anni 68, Pucci Maria di Raffaello nei Fortini di anni 42, Vannucchi Giuseppe di Orazio (nato morto), Maria Guarducci di Orindo (nata morta).

Sezione di Vaiano: Brizzi Antonida fu Baetano nei Castellani di anni 48, Caroletti Carolina ved. Ciampi di anni 62, Assilli Giov. Dante di Giuseppe di anni 37.

Sezione di Iolo: Bernocchi Savino Fortunato fu Gaetano di anni 69.

Un grave investimento a Narnali

Una "Littorina" contro un autotreno - Due feriti gravi

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le ore 14 un grave incidente avveniva al passaggio a livello che si trova in località denominata Narnali a circa tre chilometri dalla Stazione di Prato sulla linea Prato-Pistoia.

A quell'ora un autotreno dell'Impresa di Trasporti del cav. uff. Gennaro Mungai, guidato dall'autista Pieri Sabatino, fu Raffaello, di anni 42, dimorante in frazione S. Giusto e sul quale si trovava l'aiutante Livi Guido, fu Oliviero, di anni 41, dimorante nella nostra città in Via Fra Bartolommeo, dopo essere stato a caricare dei colli di paglia a Galciana si dirigeva alla volta di Prato per rientrare alla sede dell'Impresa. Il pesante convoglio trainato da un camion Fiat BL procedeva a quella moderata velocità consentita dal carico assai voluminoso e ascendente a diverse diecine di quintali. Giunto al passaggio a livello di Narnali, l'autista ed il Livi notavano che i cancelli erano aperti per cui senz'altro si inoltravano con l'autotreno sui binari per proseguire alla volta della nostra città. La parte anteriore del camion che funzionava da motrice era appena giunta sul primo binario, cioè su quello di sinistra andando verso Pistoia, che improvvisamente giungeva a grande velocità, proveniente da Prato, una Littorina che andava ad investire con estrema violenza il «BL». In conseguenza del tremendo urto il camion veniva lanciato come un fuscello a diversi metri di distanza e letteralmente fracassato. La «Littorina» spinta dalla forza d'inerzia percorreva circa 125 metri uscendo fuori dei binari ed anch'essa riportava gravissimi danni specialmente nella parte anteriore.

Il Pieri ed il Livi erano sbalzati fuori dal camion e proiettati lontano. Sul posto accorrevano immediatamente il guardiano del passaggio a livello ed alcuni passanti che raccoglievano i due poveri autisti e gli prodigavano i più uregtni soccorsi, mentre che dal Casello veniva avvertito telefonicamente il Capo Stazione di Prato di quanto era accaduto ed egli a sua volta provvedeva ad informare la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia, che con la consueta sollecitudine accorreva prontamente sul posto con due autoambulanze. Il Capo Stazione si curava anche di dare notizia del grave incidente alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie che disponeva per l'invio a Prato di alcuni funzionari per il sollecito accertamento dei fatti e delle responsabilità.

I due feriti, di cui il Livi appariva il più grave, venivano trasportati celermente al Pronto Soccorso del nostro Spedale ove venivano ricevuti dal Sanitario di turno, dott. Gori che al Livi riscontrava delle ferite multiple al cuoio capelluto; contusioni alla regione zigomatica ed orbitaria sinistra con ematoma; contusioni al dorso del naso con frattura delle ossa nasali; lussazione del quinto dito della mano sinistra; ferita lacero contusa al quarto dito della stessa mano; ampie ferite lacero contuse al terzo medio anteriore e posteriore della gamba destra; disarticolazione del piede destro; ampia ferita lacero contusa al terzo medio anteriore gamba sinistra e alla regione achillare stesso lato; contusioni escoriate ad ambedue le coscie; stato di chok. L'egregio sanitario, dopo avergli prodigate le più amorevoli cure che il caso richiedeva si riservava la prognosi.

Il Pieri aveva riportato una ferita lacero contusa al vertice; contusioni con ematoma alla regione orbitaria sinistra; abrasioni all'occhio destro; contusioni escoriate ad ambedue gli avambracci; ferita lacero contusa al calcagno e all'alluce sinistro; ferita lacero contusa al dorso del piede destro; contusioni escoriate ad ambedue le gambe; abrasioni al dorso della mano destra: forte contusione con riserva di lesione ossea alla regione lombosacrale e all'emitorace destro; stato di chok. Anche per lui, il dott. Gori, dopo avergli apprestate premurose cure, si riservava la prognosi.

Entrambi i feriti venivano ricoverati nelle infermerie del Nosocomio.

Mentre i due feriti si trovavano nella Sala di Pronto Soccorso, giungevano allo Spedale il comm. Chiarugi dell'Ufficio Trazione del Compartimento di Firenze, il prof. Tomai Ispettore dell'Ufficio Sanitario del Compartimento ed altri alti funzionari delle Ferrovie. Mentre il prof. Tomai si fermava allo Spedale per rendersi personalmente conto delle condizioni dei due feriti, gli altri proseguivano per Narnali onde procedere ai primi rilievi.

Poco dopo giungevano sul luogo dell'incidente altri funzionari giunti espressamente da Firenze.

Sul posto già si trovava il Commissario di P. S. dott. Ciullini, accorso fra i primissimi il quale aveva già iniziato le opportune indagini per stabilire le responsabilità dello scontro.

Il passaggio a livello di Narnali è uno di quelli custoditi e guardati da un «casellante», per cui il Pieri, avendo constatato che i cancelli erano aperti aveva proseguito il suo cammino, ma, come abbiamo detto, non appena giunto col camion sul binario di sinistra, veniva investito dalla «Littorina» che procedeva alla velocità di novanta chilometri l'ora.

Il «casellante» opportunamente interrogato, ha dichiarato che aveva lasciati i cancelli aperti in quanto che non gli era stato segnalato il passaggio della «Littorina» che effettuava un viaggio di prova.

Il conducente di quella, riferiva che ritenendo che la via fosse libera come doveva esserlo in effetto, e sapendo che il passaggio a livello doveva essere chiuso, aveva proseguito il suo viaggio alla velocità prescrittagli, lontanissimo dal prevedere il doloroso incidente.

La «Littorina» era partita da Firenze con a bordo il conducente, e quattro persone addette all'Ufficio Trazione del Compartimento ferroviario, per effettuare un viaggio di prova fino a Pistoia, trattandosi di collaudare quel tipo di macchina che è una di modello recentissimo; la partenza era avvenuta dopo quella del treno che transita dalla nostra stazione alle ore 13,52. Per segnalare il passaggio a ore-ve distanza della «Littorina» il treno era stato munito della regolamentare bandiera verde, che doveva indicare al «casellante» di Narnali la necessità di sbarrare i cancelli per impedire che si attraversassero i binari. Molto probabilmente il Casellante stesso, o non aveva scorta la bandiera o questa era caduta prima che il treno giungesse al passaggio a livello.

Ad ogni modo i funzionari delle Ferrovie e le Autorità di P. S., quella Giudiziaria ed i RR. CC. stanno compiendo una rigorosissima inchiesta che certamente porterà a stabilire a chi vanno addossate le responsabilità dell'accaduto.

Coloro che si trovavano sulla «Littorina» per un vero miracolo rimanevano tutti illesi.

Fruttivendolo rinviato a giudizio

per falso, appropriazione e calunnia

Mandano da Firenze:

E' terminata ieri l'istruttoria a carico del fruttivendolo Ulieno Marradi, di Giulio, di anni 29, abitante a Vinci. Egli è stato rinviato a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di appropriazione indebita continuata, falso continuato, e falso in cambiale di L. 8000 sulla quale faceva figurare quale preteso emittente il prof. Siro Taviani. Inoltre il Marradi deve rispondere di calunnia in danno del commerciante Lidio Leporatti, di Vinci, dal quale dichiarava di essere stato indotto a falsificare la cambiale di cui sopra. Il Leporatti in seguito alle dichiarazioni del Marradi era stato denunziato per concorso in falso e in appropriazione indebita, ma il giudice istruttore ha dichiarato non doversi procedere contro di lui per non aver commesso i fatti contestatigli. Così il Marradi, come sopra abbiamo detto, deve rispondere di calunnia.

Investita da un'auto a Viareggio

Mandano da Viareggio:

La signora Scemi Giulia nei Calzolari, da Prato mentre percorreva ieri nel tardo pomeriggio la via Zanardelli, all'angolo con via Fratti veniva investita e gettata a terra da un'auto rimasta sconosciuta.

Soccorsa dai passanti ed accompagnata all'Ospedale, le si riscontravano per fortuna, solo lievi contusioni ai ginocchi, per cui poteva essere giudicata guaribile in 8 giorni, s. c.

VARIE DI CRONACA

All'Ospedale — Per ricevere le cure del sanitario, al pronto soccorso del Nosocomio, si presentavano i seguenti infortunati:

Alle ore 7,40, certo Giachetti Loris, di Luigi, di anni 24, dimorante in piazza San Domenico, per farsi curare di una piccola ferita superficiale da taglio al quadrante inferiore destro dell'addome, che si era prodotta poco prima.

Il medico di guardia, dottor Mazzei, dopo averlo amorevolmente curato lo giudicava guaribile in giorni sei, salvo complicazioni.

— Alle ore 11,30, pure veniva accompagnato il piccolo Comanducci Giorgio di Alfredo, di anni 7, dimorante in via Fra Bartolommeo, il quale presentava una ferita da taglio, prodotta da vetro alla pianta del piede sinistro, ferita che il sanitario di turno, dottor Magni, giudicava guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Un telegramma da Tolone

del Presidente dell'Etruria

Nel pomeriggio di ieri giunse nella nostra città un telegramma proveniente da Tolone ed inviato dal cav. Gualtiero Benelli, Presidente dell'«Etruria». Ecco il testo del dispaccio: «Squadra «Etrusca» termina brillantemente gare con alto punteggio e felicitazioni delle Giurie. Proseguo lo svolgimento del concorso. Prevedesi ottima classifica. Domani, festa d'onore e premiazione. Comunicheremo l'esito, saluti: Benelli».

La cittadinanza pratese non aveva forse neppure bisogno del telegramma che il camerata Benelli ha inviato, essa sapeva già che i ginnasti pratesi non avrebbero fatto che bene; avrebbero fatto come sempre. Prato sportiva sa ormai che quando gli atleti dell'«Etruria» si cimentano in gare che vengono disputate in terra straniera sanno fare completamente il loro dovere tenendo ben alto il nome della Patria e della propria città.

Attendiamo fiduciosi ora l'esito finale del concorso e la premiazione, ma siamo certissimi che l'alloro più bello sarà aggiudicato ai ginnasti della vecchia e gloriosa «Etruria» che a Tolone rinverdiranno certamente quegli allori che furono conquistati nel Belgio, nel Lussemburgo ed a Sofia.

Gare popolari di Tiro al passero

ed al piattello

La Sezione dei Cacciatori di Prato comunica a tutti gli interessati che oggi, domenica 5 agosto alle ore 15 saranno ripetute interessanti gare popolari di tiro al Passero ed al Piattello allo Stand del Tiro a Volo Niccolini posto in Coiano (Prato), con il programma seguente:

Ore 15: Apertura dello Stand per tiri di prova al passero ed al piattello; ore 16: Poule di apertura; ore 17: Grande gara di chiusura con premi in danaro e medaglie con 5 passeri alla distanza di m. 20. Entratura alla gara L. 15 ed è ammessa una reiscrizione di L. 5.

I seguenti premi saranno basati sulla somma totale di entrata e reiscrizione:

1.o Premio L. 40 per cento e medaglia vermeill; 2.o L. 25 per cento e medaglia d'argento; 3.o L. 15 per cento e medaglia di bronzo; 4.o L. 10 per cento.

Dopo questa importante gara avrà luogo una grande Poule di tiro al Piattello con premi in danaro e medaglia al primo classificato.

Marca passero per tutte le gare Lire 1 e marca piattello L. 0,50.

Trattandosi dell'ultimo giorno di tiro al passero ed al piattello è prevedibile un buon concorso di tiratori i quali vorranno certamente allenarsi per la prossima apertura della caccia.

La fiera di beneficenza a S. Anna

Stasera, continuazione della Fiera di Beneficenza addobbata di nuovi e ricchi premi. Nell'interno dell'Istituto farà servizio l'orchestra diretta dal M.o Leone Bardazzi, sul Viale Piave dalle ore 21 in poi, il Concerto cittadino «Edoardo Chiti» (g. c.) eseguirà il seguente programma:

N. N.: Marcia; Meyerbeer: «Dinorah»; Puccini: «Tosca atto III», sinfonia; Wagner: «Parsifal» incantesimo del Venerdì Santo; Meyerbeer: «Il Profeta», marcia.

Domenica prossima dodici agosto, continuazione della fiera di beneficenza con lotteria del giocattolo riservata ai soli ragazzi e con l'intervento della Filarmonica «Arrigo Boito» di Galciana. Alle ore 24: Chiusura della festa.

Alla Casa di Riposo

Vittorio Emanuele III

Oggi a ore 20,30 proseguimento della fiera di beneficenza con l'estrazione di ricchi doni e con l'intervento del rinomato Corpo musicale di Figline che svolgerà un attraente programma musicale.

Lo spettacolo di arte varia

di ieri sera al Banchini

Ieri sera al Politeama Banchini ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia di Varietà «Music Box de Paris». Un folto e numeroso pubblico era presente allo spettacolo interessantissimo e che ottenne un buon successo.

Particolarmente ammirati ed applauditi furono il ballerino Al Mara che presentò lo spettacolo, la ballerina Katia Koniascenko, la stella eccentrica Marga Hellere, la soubrette Elly Kraus, il comico Zironi e la danzatrice ungherese Edda Faroy.

Lo spettacolo venne presentato con una degna cornice scenica ed accompagnato da una scelta orchestra diretta dal m.o Coglitore.

Oggi ultime rappresentazioni date da questo buon complesso artistico, alle quali il pubblico pratese accorrerà certamente in numero grandissimo.

Gli spettacoli d'oggi

Politeama Banchini — Rappresentazioni straordinarie della Compagnia di arte varia «Music Box de Paris». Segue un interessantissimo film e giornale Luce sonoro.

—*Cinema estivo «Vittoria»* — «Una notte con te» la commedia cinematografica di gran successo interpretata magistralmente dal celebre tenore Jean Kiepura. Segue film «Luce» sonoro e cartoni animati.

Bollettino meteorologico

Situazione barica: Il ciclone settentrionale si è sensibilmente attenuato sulla Scozia, ma ha dato luogo ad una formazione secondaria abbastanza profonda sull'alta Germania. Anche la depressione dell'alta Italia si è approfondita. La pressione va rapidamente aumentando sull'Europa occidentale. Permangono stazionarie l'anticiclone nordorientale con centro sulla Lapponia e la depressione del Mar di Levante.

Probabilità: Tempo perturbato sulle regioni settentrionali e centrali, con cielo nuvoloso; precipitazioni a carattere temporalesco specialmente in Val Padana e presso l'Appennino e schiarite. Tendenza a miglioramento sull'alto-medio Tirreno e sulla Val Padana occidentale. Cielo vario sul basso Tirreno, con qualche formazione temporalesca sulle località montuose. Altrove annuvolamenti intermittenti e irregolari.

Temperatura in lieve diminuzione.

Agitato o molto agitato l'alto e il medio Tirreno, piuttosto agitati o agitati gli altri mari.